

Cgil, chiusa l'era De Carli: «Sette anni difficili»

► Oggi finirà il congresso: Casanova pronta alla successione

A Mauro De Carli, il segretario uscente della Cgil di Belluno, ieri si è incrinata la voce quando, verso la fine della sua corposa relazione al 12. congresso della Camera del lavoro bellunese, ha ricordato i fragili che non riescono a curarsi. Qualche secondo di silenzio, poi le ultime frasi fino alla conclusione «viva la lotta» e poi tutti in piedi, 400 mani nel salone della fiera di Longarone ad applaudire parole dal

sapore antico eppure così maledettamente attuali. Una “standing ovation” conclusa con il dono di un mazzo di fiori, rigorosamente rossi, all'uomo che per quasi sette anni (era stato eletto il 27 maggio 2016) ha guidato in provincia le sorti del sindacato. Anni complicati, tanto da sconvolgere canoni relazionali associati e strategie rivendicative che sembravano inattaccabili. De Carli ha colto il nuovo vento di burrasca interpretando la svolta e ieri ne ha reso conto ai delegati. La candidata che quasi sicuramente gli succederà è Denise Casanova.

Longhi alle pagine II e III



L'INTERVENTO Mauro De Carli segretario uscente della Cgil (Quick Service)

Il congresso della **Cgil**

«Territorio spaccato: così non c'è futuro»

► Il segretario uscente Mauro De Carli tira le somme dei suoi sette anni alla guida e prospetta le sfide all'orizzonte: ambiente, lavoro, denatalità

L'INTERVENTO

LONGARONE A Mauro De Carli, il segretario uscente della **Cgil** di Belluno, ieri si è incrinata la voce quando, verso la fine della sua corposa relazione al 12. congresso della Camera del lavoro bellunese, ha ricordato i fragili che non riescono a curarsi. Qualche secondo di silenzio, poi le ultime frasi fino alla conclusione «viva la lotta» e poi tutti in piedi, 400 mani nel salone della fiera di Longarone ad applaudire parole dal sapore antico eppure così maledettamente attuali. Una «standing ovation» conclusa con il dono di un mazzo di fiori, rigorosamente rossi, all'uomo che per quasi sette anni (era stato eletto il 27 maggio 2016) ha guidato in provincia le sorti del sindacato storicamente più vicino alle richieste della classe operaia. Anni complicati, tanto da sconvolgere canoni relazionali assodati e strategie rivendicative che sembravano inattaccabili. De Carli ha colto il nuovo vento di burrasca interpretando la svolta e ieri ne ha reso conto ai delegati che hanno seguito riga per riga il bilancio in chiave locale dopo un'ampia analisi, con bocciatura su tutti i fronti, della manovra finanziaria del nuovo governo.

AMBIENTE

Vaia e la Marmolada che si sgretola sono due esempi lampanti in casa nostra del cambiamento climatico: «Serve un nuovo modello di sviluppo - ha detto De Carli - che tenga conto dell'esigenza di contenere l'innalzamento delle temperature entro un massimo di 1,5 gradi nei prossimi 30 anni». Quindi: ridurre le emissioni, governare l'industria e i trasporti, rivedere

le politiche alimentari fino ai meccanismi quotidiani della vita.

DENATALITÀ

L'altro fenomeno con il quale la nostra provincia ormai da anni deve fare i conti è il tasso di natalità ai minimi storici. Le nuove generazioni abbandonano le terre alte e quindi manca la forza lavoro: «Va migliorato il welfare di comunità - è stato l'appello di De Carli alle istituzioni - puntando sul mantenimento dei servizi essenziali». Ma non basta: per il segretario uscente va costituita una nuova fondazione welfare tra associazioni e coordinamento istituzionale che comprenda una visione globale e strategica dell'intera provincia. «Solo così - ha detto De Carli - il Fondo può assumere caratteristiche di universalità vera e concreta».

PNRR

Questa scarsa globalità strategica è stata evidente, per De Carli, in tema di Piano nazionale di ripresa e resilienza. Totale assenza di unità di visione e di azione, dunque, tra tessuto associativo e politico, «la stessa riscontrata nei tanti anni di negoziazione sociale intrattenuta con gli enti locali». Questa è la disarticolazione delle iniziative che nel nostro territorio ha segnato l'ordine sparso con cui si è attinto al Piano. «Nessuna capa-

cità di sintesi, nessun progetto comune», ha denunciato il segretario uscente.

OLIMPIADI

Un'occasione persa anche i prossimi Giochi olimpici a Cortina nel 2026: «Ci viene riservata un'attenzione speciale che ruota intorno a un evento straordina-

rio, ma che alla base ha un modello turistico in esaurimento nei prossimi 20, 30 anni, l'effetto climatico sposterà gli sport invernali a quote esagerate con spese complessive di gestione non sopportabili, saranno escluse tutte le altre potenzialità della montagna, dal rilancio del settore agricolo alla sinergia con l'artigianato locale». L'unico risvolto positivo è l'eredità stradale legata alle infrastrutture e alle varianti che pur in ritardo rimarranno dopo anni di mancati investimenti nella viabilità di

montagna.

LE BATTAGLIE

In primo piano in questi anni nel bellunese le crisi aziendali «create da dinamiche speculative e predatorie legate al mondo della finanza in contesto economico a doppio binario - ha sottolineato De Carli - chi cresceva velocemente e chi licenziava per crisi». La **Cgil** ha dato due risposte: non ha abbandonato al loro destino i lavoratori davanti alle chiusure e nello stesso tempo ha operato per la ricomposizione della filiera industriale come elemento strategico per un rilancio produttivo del territorio».

Giovanni Longhi

© riproduzione riservata

**«LE OLIMPIADI?
UN ERRORE PUNTARE
SU UN MODELLO DI
TURISMO DESTINATO
A SCOMPARIRE TRA
20 O 30 ANNI»**

**«VA RICOSTITUITA
LA FONDAZIONE
WELFARE CHE OPERI
IN UNA VISIONE
GLOBALE TRA ENTI
E ASSOCIAZIONI»**



IL SALUTO Un mazzo di fiori rossi è stato appena consegnato a Mauro De Carli da sette anni alla guida del sindacato **Cgil** di Belluno al termine del suo intervento culminato con un riferimento alle persone che non sono in grado di sostenere le cure mediche, alla fine grandi applausi in sala



IL PUNTO II tavolo dei lavori del 12. congresso della Cgil nei locali della fiera di Longarone: sta svolgendo la sua relazione il segretario uscente Mauro De Carli (QuickService)

